

Monteleone Rocca Doria: la storia e il territorio

Monteleone Rocca Doria, ubicato nel nord ovest della Sardegna, sorge su una ripida collina rocciosa, cinta per tre lati dal lago del Temo, che funge essa stessa da fortificazione, così come in epoca medievale, quando anche la potente famiglia genovese dei Doria nel XIII secolo vi edificò una chiesa in stile romanico, dedicata a Santo Stefano (attualmente chiesa parrocchiale), adibendola a cappella privata della famiglia Doria, unitamente ad un castello-fortezza del quale rimangono tutt'ora significative testimonianze, unitamente alla presenza della giudicessa Eleonora d'Arborea, a seguito del suo matrimonio con Brancaleone Doria, signore del Borgo medievale.

Un'area, evidentemente, vocata all'inurbamento da tempo remoto, come testimoniato dalla presenza di diversi nuraghi e da un sito archeologico punico di grande interesse, essendo l'unico abitato punico del nord Sardegna.

Questo presidio naturale del territorio ha costituito una "ragione insediativa", anche per quanto riguarda l'incastellamento medievale da parte della potente famiglia genovese dei Doria e la conseguente nascita del Borgo sul lato meridionale della Rocca, stabilita nel XIII secolo da Mariano IV di Arborea. Monteleone fu poi capace di resistere per oltre due anni all'assedio Aragonese sino al 1436. A seguito dell'assedio, il re d'Aragona fece smantellare la parte sommitale del castello e distruggere il borgo, i cui abitanti si rifugiarono in parte a Villanova, da dove alcuni tornarono per ri-



costruire il paese, che conserva la struttura urbana e i caratteri di un insediamento tardo-medievale.

La denominazione stessa del Comune di Monteleone Rocca Doria, sintetizza i valori ambientali e storico-culturali, rappresentati dalla vestigia del passato, ancora presenti nella cultura materiale e immateriale locale. Percorrendo le vie del Borgo si potranno ammirare, tra tanti: il Castello-Fortezza medievale dei Doria datato XIII secolo, due chiese trecentesche all'interno del centro matrice, un sito punico, un museo sulla panificazione tradizionale, il lago posto ai piedi della Rocca, le vie ferrate sulla parete rocciosa, un parco avventura ed un teatro a cielo aperto, realizzati all'interno di cave dismesse, con affaccio panoramico sul lago e tanto altro



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com



MONTELEONE ROCCA DORIA

25/26 maggio 2024



MONUMENTI APERTI 2024

Ventottesima edizione

SPAZI PER I SOGNI

4/5 MAGGIO

NURACHI
PORTO TORRES
QUARTU SANT'ELENA
SAN GAVINO MONREALE
SAMASSI
SASSARI
SANT'ANTIOCO

11/12 MAGGIO

ARITZO
ARZACHENA
CARBONIA
DECIMOPUTZU
DORGALI
ESCALAPLANO
IGLESIAS
LUNAMATRONA solo domenica 12
ORISTANO
SAN SPERATE
SANLURI solo domenica 12
SESTU
VILLACIDRO
VILLAPUTZU

18/19 MAGGIO

ALGHERO
CHIARAMONTI
ITTIRI
NUXIS
OSSI
OVODDA solo domenica 19
PABILLONIS
PLOGGHE
SERRAMANNA
SIMALA
TRIEI

25/26 MAGGIO

ARBUS
BOSA
CUGLIERI
GAVOI
GONNOSFANADIGA
GUSPINI
MONASTIR
MONTELEONE ROCCA DORIA
NURAMINIS
OLBIA
PULA
SAMATZAI
SARDARA
SARROCH

SETTIMO SAN PIETRO

SIDDI
SINI
TERRALBA
USSANA
VILLASIMIUS
VILLASOR

1/2 GIUGNO

ARDAULI
BALLAO
CARLOFORTE
ELMAS
GENURI
NEONELI
PADRIA
SEGARIU
STINTINO
TEULADA
TULI

12/13 OTTOBRE

BITONTO

19/20 OTTOBRE

FERRARA
AGGIUS
AGLIENTU

BADESI

BORTIGIADAS
CALANGIANUS
LUOGOSANTO
LURAS
SANTA TERESA DI GALLURA
TEMPIO PAUSANIA
TRINITA' D'AGULTU E VIGNOLA
VIDDALBA

26/27 OTTOBRE

CAGLIARI



Foto: Giovanni Bini - nella foto: Teatro Comunale Alghero & Ferrara

5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI odv** metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"

ARTIGRAFICHEPISANO
da sempre con Monumenti Aperti
www.artigrafichepisano.it

MONTELEONE ROCCA DORIA

www.monumentiaperti.com #monumentiaperti2024

Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato dalle 16.00 alle 19.00 e domenica dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Eventuali altre indicazioni per i visitatori:

Info point

presso la Biblioteca Comunale in Via Sant'Antonio 1

Tel: 079925117

email:

servizisociali@comune.monteleoneroccadoria.ss.it

Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!



Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV



grafica: Daniele Pini - foto: archivio Monumenti Aperti e archivi comunali - stampa: Arti Grafiche Pisano, Cagliari



La cinta fortificata

1

Via Castello

Il paese di Monteleone Rocca Doria sorge sul versante meridionale di un piccolo altipiano calcareo inclinato da nord verso sud, dominando l'intera vallata dell'alto Temo.

La sua topografia attuale potrebbe in parte ricalcare quella medievale, pianificata dai Doria (signori di questo territorio a partire dal XII secolo) con l'incastellamento dell'area del tardo Duecento.

La sua poderosa cinta fortificata eretta lungo il versante meridionale del colle, quello più accessibile, proteggeva l'intero borgo e il castello, localizzato nella parte sud-occidentale. Questa, in continuità fisica con le strutture rinvenute nell'area di scavo, si sviluppava dal castello, in prossimità del quale una torre a pianta quadrangolare controllava la porta di accesso chiamata ancor oggi "Porta Fontana". Proseguiva lungo la parte meridionale del pianoro per oltre ottocento metri, intervallata da circa 10 torri a pianta circolare, giungendo nella parte occidentale del colle, dove sotto l'altra torre a pianta quadrangolare chiamata "de s'istria" chiudeva il suo tragitto appoggiandosi alle pareti naturali verticali e inaccessibili del Monte.

Il Castello

2

Via Castello

L'area denominata "del palazzo" sorge sul versante sud-orientale del colle di Monteleone Rocca Doria. I primi documenti pertinenti nello specifico al sito fortificato di Monteleone, con citazione esatta del suo toponimo, sono datati solo a partire dalla seconda metà del secolo XIII, dove compare associato al termine castellum anche se non si fanno accenni alla struttura monumentale, né alla sua organizzazione topografica interna, né al suo possibile rapporto con il villaggio di supporto alla struttura militare.

Il "palazzo", emerso dopo lo scavo archeologico, faceva parte del nucleo del castello vero e proprio, formato da mura, da una porta d'accesso che immetteva all'area del palazzo e, da qui, a una sorta di piazza d'armi localizzata immediatamente a sud dello stesso.

Il passaggio obbligato avveniva su una strada acciottolata, che correva tra due altissime e robuste mura, parallele e molto strette, che al tempo venivano controllate e difese da soldati in armi.

La chiesa di Santo Stefano

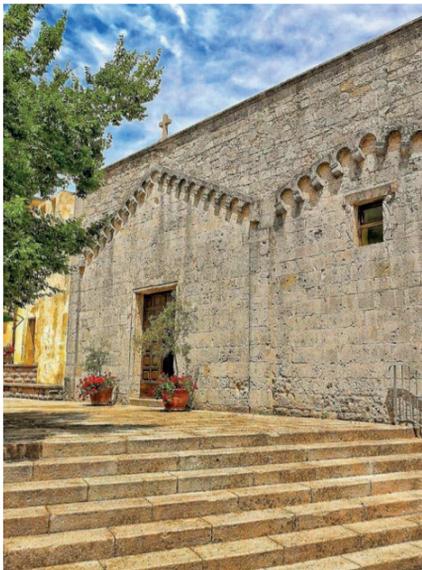
3

Piazza Chiesa

Al centro dell'abitato di Monteleone Rocca Doria sorge la chiesa di Santo Stefano, eretta in forme romaniche secondo un primo impianto mononave e successivamente ampliata e modificata, fino al XIX secolo.

L'edificio dovette essere edificato entro la seconda metà del XIII secolo; si trattava di una chiesa ad aula con tetto a capanna e abside a semicatino orientata ad est, secondo un modello molto frequente nell'isola.

La porzione di facciata afferente al primo impianto conserva invece le austere caratteristiche di un edificio romanico. Dell'originario portale si intravedono parte dei piedritti e dell'arco lunettato tamponato. Dell'interno si



può solo supporre che fosse a capriate lignee. Durante il XIV secolo, forse per mutate esigenze di culto e a seguito di un incremento della frequentazione del sito, l'edificio fu ampliato con il raddoppio della navata e dell'abside; cosicché, come la vediamo oggi, la chiesa di Santo Stefano mostra un'iconografia gemina perfettamente strutturata.



Chiesa di Sant'Antonio

4

Via S. Antonio

La chiesa romanica di Sant'Antonio abate (Sant'Antoni de su fogu) è attribuita alla prima metà del XIII secolo; costituisce un importante indicatore di una certa consistenza demografica del villaggio del periodo e di possibili investimenti locali da parte del potere signorile. Situata alla periferia settentrionale del paese, in prossimità dell'attuale via degli Orti, era probabilmente il centro religioso maggiormente utilizzato dai contadini e dagli abitanti del castello appartenenti alle classi sociali meno agiate.

Importante segnalare come, su questo edificio, sia presente la cosiddetta "orma del pellegrino", che i pellegrini incidevano sulle pareti delle chiese, per testimoniare, con il simbolismo del calzare, il loro passaggio in quella località.

La facciata è decorata da un rosone e da un delicato fregio sopra al portone a forma di arco acuto. Sulla sommità dei due piovanti della facciata vi è un archetto che dà alloggio a una piccola campana. Più in basso su ciascun piovante sono simmetricamente disposti due pinnacoli molto simili a quelli che nelle chiese romano-gotiche si ponevano sui margini delle parti meno ornate per dare ad esse maggiore slancio: raffigurano due alberi stilizzati. Attivo alla chiesa vi era il vecchio cimitero.



Museo del Pane

5

Via Doria 59

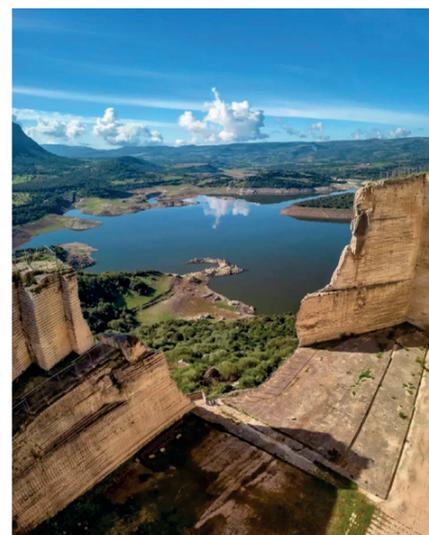
Il comune di Monteleone Rocca Doria, in Sardegna, ha una lunga tradizione di saperi tradizionali, in particolare nella lavorazione del pane, considerata un'arte da tramandare di generazione in generazione. Il borgo ospita un museo della panificazione tradizionale all'interno di un edificio storico con una vista panoramica sul lago e sulla valle del Temo. Il museo è parte del progetto del Parco deleddiano, che mira a valorizzare le antiche tradizioni e i saperi dell'isola. Il museo offre una ricca esposizione museale dove si possono apprendere le pratiche e tecniche di lavorazione del pane e dei dolci di Monteleone Rocca Doria e della Sardegna, e un laboratorio tradizionale dove è possibile sperimentare la conoscenza e la realizzazione dei pani sardi. Il museo diventerà anche un centro di documentazione e ricerca sui saperi tradizionali. La valorizzazione delle tradizioni locali è importante per consegnare alle nuove generazioni l'anima della comunità, ma anche per guardare al futuro e alle nuove tecnologie. Il museo della panificazione è quindi un'opportunità per raccontare la propria storia e le proprie origini.

Ex Cave

6

Via ferrata della Regina Eleonora d'Arborea

La denominazione stessa del Comune di Monteleone Rocca Doria sintetizza i valori ambientali e storico-culturali, rappresentati dalla vestigia del passato, ancora presenti nella cultura materiale e immateriale locale. Percorrendo le vie del Borgo si potranno ammirare, tra tanti, oltre alle rovine del Castello-Fortezza medie-



vale dei Doria datato XIII secolo, le due chiese trecentesche all'interno del centro matrice e un museo sulla panificazione tradizionale, anche il lago posto ai piedi della Rocca, le vie ferrate sulla parete rocciosa, un parco avventura e un teatro a cielo aperto "Cava Su Giardinu", realizzati all'interno di cave dismesse, con affaccio panoramico sul lago.

Le antiche cave di pietra ormai dismesse e rivalutate sono due: la Cava "Su Giardinu" destinata ad accogliere attività culturali e la Cava "Sant'Antonio", denominata "Parco Avventura", in quanto destinata ad attività sportive, sulle orme di Indiana Jones. La cava "Su Giardinu" è destinata ad area spettacoli, con un teatro a cielo aperto, individuato all'interno della cava, in uno spazio limitrofo a quello del parco avventura, in considerazione dell'ottima acustica e del fascino della location, con vista e affaccio sul lago Temo. Il Parco avventura ha lo scopo di attrarre gli appassionati, soprattutto del mercato europeo, che vogliono cimentarsi nel free climbing, nel volo dell'angelo o nel volo in deltaplano, ma vuole avere anche lo scopo di incuriosire sulla storia del territorio e della Sardegna. All'interno della cava si possono raggiungere dei percorsi naturali posti sul costone roccioso, con affaccio panoramico sul lago Temo e Monte Minerva, tra cui la via ferrata della Regina d'Arborea, figura storica che ha certamente soggiornato con il suo sposo, signore del Borgo medievale, a Monteleone Rocca Doria.